

**VALPANTENA.** La compagnia di assicurazioni

## Cattolica racconta a Corte San Felice un anno in positivo

Il presidente Bedoni: «Cresciamo»

Il nuovo piano industriale e l'aumento di capitale deciso da Cattolica Assicurazioni sono «il frutto di un percorso avviato sette anni fa, che guarda al futuro, reso possibile grazie ai cambiamenti interni che hanno visto protagonista la nostra cooperativa».

Così a Corte San Felice il presidente del gruppo Cattolica Assicurazioni Paolo Bedoni ha spiegato le ultime novità relative alla compagnia ai soci della Valpantena. «Fino al 2012 ogni anno scadevano sei consiglieri su diciotto e il corpo della governance risultava troppo fragile per sostenere le scelte dell'alta dirigenza», ha commentato Bedoni. «Ora siamo in linea con le altre realtà sul mercato, pur continuando a far leva sul nostro modello cooperativo e sui suoi valori di riferimento».

L'amministratore delegato Giovan Battista Mazzucchelli ha ripercorso le varie tappe che hanno portato Cattolica a essere il quarto gruppo assicurativo a livello nazionale. «Negli ultimi anni abbiamo attuato interventi vigorosi e rigorosi, rimettendo l'imbarcazione sulla linea di galleggiamento: abbiamo unificato le reti distributive, potenziato le tecnologie e fatto del settore auto il core business», ha illustrato Mazzucchelli. «Oggi vogliamo progredire ancora, accelerando la nostra crescita profittevole e investire in nuove tecnologie, come stanno facendo i no-

stri competitors». All'incontro hanno partecipato molti soci, tra cui due che si sono particolarmente distinti per il loro impegno nel sociale. Marco Natali, tesoriere nazionale di Confprofessioni, si è adoperato per l'attivazione di un centro regionale per curare disturbi dell'apprendimento come dislessia, disgrafia e discalculia, che si trova ora in via Salvo D'Acquisto.

«Quando ho scoperto che mia figlia ne soffriva, ho preferito impegnarmi per una soluzione pubblica, perché avevo capito che molti bambini avevano le stesse difficoltà», ha raccontato Natali. «Per la creazione del centro ho chiesto aiuto alla Fondazione Cattolica e da tre anni sono socio della cooperativa».

Assieme a lui, premiato anche Arturo Alberti, presidente di Apindustria e membro della Fondazione della Comunità Veronese. «La Fondazione si occupa di mettere in comunicazione le necessità sociali presenti sul territorio, a 360 gradi, con la volontà di donare dei cittadini», ha detto Alberti.

Tra il pubblico, molti agenti della zona, tra cui Giorgio Nordera, che ha spiegato il sentimento dei soci: «È una delle poche realtà veronesi che negli ultimi sei anni ha distribuito dividendi ed è cresciuta, nell'ottica di una gestione etica e di grande attenzione nei confronti dei giovani e delle persone disagiate». ● M.T.R.